

Concluso in anticipo il vertice di Strasburgo «C'era un rischio di crisi bilaterale»

Apertura ai paesi orientali Legittima l'aspirazione all'unità tedesca nel rispetto dei trattati

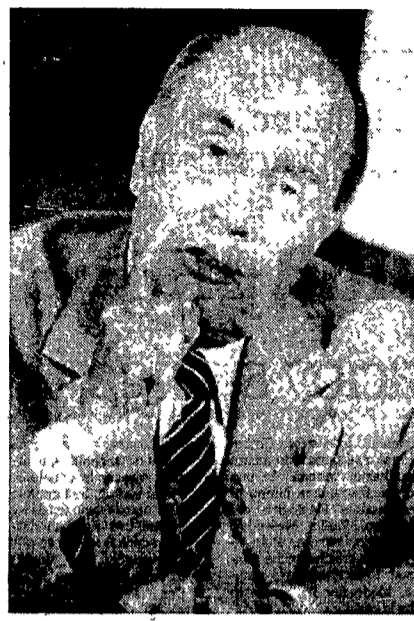
Mitterrand: «Un'intesa per costruire l'Europa»

«Si, c'era un rischio di crisi bilaterale. Ma è stato evitato. È vero che non eravamo d'accordo sulla data della Conferenza per l'unione economica e monetaria...»

zionario istituzionale, beninteso, ma credo che appartenga ad una seconda fase di affrontarsi. Se si fosse messo in cantiere fin d'ora si sarebbe fatta confusione...»

dalle superpotenze, che del resto non si sognano di impartire. Yalta comincia a far parte della storia, non più del presente...»

mento del ruolo del parlamento. E anche la Carta sociale è tutta da scrivere. stabiliti i principi, ha detto Mitterrand, ne va preparata la «melutabile» applicazione, poiché per ora è priva di valore giuridico.



Il presidente francese François Mitterrand

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI MARSILLI

STRASBURGO Sono le 13 e la grande sala del Palais de la Musique è zeppa di giornalisti.

Presidente, c'è stato un barlume di accettazione della «data» da parte della Germania e il riconoscimento da parte della Comunità dell'aspirazione tedesca all'unità?

Neanche per un momento i due problemi sono stati messi in relazione tra di loro. L'accordo monetario, come ho detto, esisteva già da qualche giorno, il problema tedesco ha trovato la sua formulazione soltanto ieri in tarda serata...

rassicurazioni sull'intangibilità della frontiera dell'Oder-Neisse...

Nella dichiarazione finale, definita legittima l'aspirazione dei tedeschi all'unità, c'è un corollario in cui si dice che «questo processo deve realizzarsi pacificamente e democraticamente, nel rispetto degli accordi e dei trattati...»

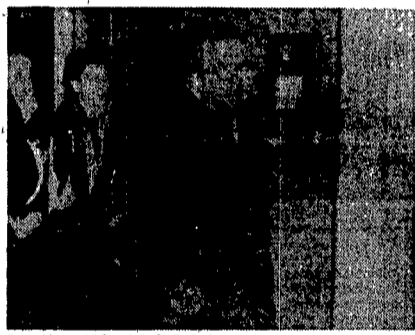
C'è l'impressione diffusa che la riforma istituzionale non marci di pari passo con l'integrazione monetaria ed economica...

Kohl non ha dato esplicito

Sono favorevole ad un perfe-

Una prima risposta all'Est che cambia

È una risposta, una prima risposta. La grande mutazione che sta cambiando la faccia dell'«altra» Europa (ma anche di questa Europa, e quanto...)



Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO SOLDINI

STRASBURGO. Le conclusioni del vertice di Strasburgo sul piano più strettamente comunitario possono, certo, essere variamente giudicate...

cancelliere Kohl ha fornito nella sua conferenza stampa di ieri mattina, che le resistenze tedesche siano davvero superate. Sarà meglio aspettare, prima, i commenti che verranno dal governatore della Bundesbank...

possente nodo di interessi, di comportamenti economici, di scelte, consapevoli o meno, che spingono proprio verso quella configurazione del futuro grande mercato comunitario...

Ma è una «prima» risposta. Fondamentale, certo, e però provvisoria. I diplomatici sono riusciti a trovare - e anche più facilmente di quanto ci si potesse aspettare - una formula che sulla questione tedesca soddisfa tutti.

Il primo è che la Cee, le sue istituzioni e i suoi governi, alla espresse volontà di apertura all'Est, nel momento in cui la si fonda sul proposito di costruire una nuova architettura europea...

Sudafrica Conferenza antiapartheid È autorizzata

Centroamerica Vertice dei presidenti a San José

JOHANNESBURG. Si è aperta la prima conferenza unitaria antiapartheid mai autorizzata in Sudafrica. 4.500 delegati in rappresentanza di 2.100 organizzazioni...

SAN JOSÉ. Con l'obiettivo di frenare i conflitti e rilanciare il piano di pace che porta il nome di esquipulas, oggi i presidenti dell'America centrale si riuniscono di nuovo...

A New York è stato nominato «rappresentante» del segretario dell'Onu Craxi «investito» da Perez de Cuellar Si occuperà dei debiti dei paesi poveri

«Forse in Italia qualcuno penserà di essersi liberato di me, invece cercherò di fare tutto quello che devo...» Con questa battuta Craxi commenta l'incarico appena ricevuto di rappresentare il segretario generale dell'Onu...

soprattutto perché i creditori di questa somma iperbolica finora hanno mescolato di non voler riconoscere all'Onu il ruolo di interlocutore, o almeno di mediatore...

prestigio di cui gode l'onorevole Craxi nella comunità internazionale, nonché delle sue riconosciute capacità di negoziato e di mediazione...

«La vostra diversità è la nostra forza. Il compito immane di questa assemblea è confermare la fondamentale importanza dell'unità, elaborare un piano per l'azione di massa che sfidi lo stato dell'apartheid...»

Si tratta del sesto incontro in poco più di tre anni, promosso per cercare, in primo luogo, di porre fine al conflitto esplosivo nell'ultimo mese nel Salvador ed, inoltre, per adottare le misure necessarie affinché gli accordi firmati non siano destinati a restare lettera morta visto che, in generale, nessuno li ha finora rispettati.

DAL NOSTRO INVIATO SERGIO CRISCUOLI

NEW YORK. Bettino Craxi lascia gli Stati Uniti con un incarico internazionale di incerta consistenza ma di indubbio prestigio: il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, lo ha nominato suo «rappresentante personale» per i problemi dell'indebitamento del Terzo mondo.

Il piano del segretario del Tesoro americano, Brady, prevede una riduzione del 25% del debito. L'Onu, che sostiene invece una moratoria generale, ha recentemente criticato la soluzione di Brady...

De Mita ricorda in Cile l'Italia del dopoguerra Gli slogan anti-Pinochet dei giovani della Dc

«Solidarietà tra i partiti per cambiare»

Saltano, ballano. E cantano: «Arriva il sesso, abbasso Pinochet. Questa è la consegna della gioventù dc». Chissà se qualcuno avrà tradotto l'irridente slogan a De Mita e Forlani...

DAL NOSTRO INVIATO PASQUALE CASCELLA

SANTIAGO Sono in piazza i figli della «toque de cuada», del copriucco, con l'ingenua allegria di chi ha tutto da conquistare. Hanno conosciuto l'ordine del regime di Pinochet ma non il disordine del sogno riformatore di Allende...

dello scudocrociato incantato dei rapporti con il Cile. Correzione, perché tutti sbagliano, e la parola è data a «Arnoldo Forlani» Forlani non se la prende Ride di gusto De Mita. Ma poi il presidente della Dc si lascia sopraffare dalla commovente mozione indica la folla e dice: «Sì sono già liberati, è come se avessero già vinto, sembrano già i festeggiamenti del giorno dopo...»

Per Luigi Colajanni s'è evitato il pericolo di una divisione

STRASBURGO. Luigi Colajanni presidente del gruppo per la Sinistra unitaria europea in una dichiarazione sulla conclusione del vertice ha sottolineato che «si è evitato il pericolo di una divisione e di un'impasse, c'è una data per la conferenza intergovernativa e c'è la Carta sociale, approvata a maggioranza. Ma rimane una grave ambiguità sulla questione tedesca fino a

quando ai dieci punti del cancelliere Kohl non si aggiunge l'undicesimo: l'inviolabilità delle frontiere attuali dei due Stati tedeschi»

È difficile conciliare la passione dell'idea di libertà con il realismo del compromesso con chi la libertà ha conclusa. La piazza forse capisce, ma intanto vuole vivere il suo momento di riscatto. «Vámos a cantar, il gran silenzio deve terminare...»

«Non si può negare che il problema abbia una sua drammatica urgenza, nel momento in cui comincia ad aver poco «senso» parlare di «rapporti con l'Est» e il problema di quali relazioni instaurare si pone con paesi il cui carattere «europeo» non ha più alcuna connotazione di «alterità» rispetto a quelli della comunità occidentale?»

Il secondo grande dubbio cui Strasburgo non ha risposto riguarda la specificità di quel problema nel problema Est-Ovest che sono i rapporti tra i due Stati tedeschi. Il fatto che nel documento politico sia stata trovata una soluzione accettabile per tutti (anche per Bonn) sulla «questione tedesca» non deve tranquillizzare

«Fanno festa così i giovani dc. Non lo sanno, mi regalano un supplemento di allegria quando chiamano al microfono il segretario generale della Dc italiana Gilberto Bonalumi...»

È un consiglio per Alwin? Forse era davvero una domanda trabocchetto, quella fatta a De Mita nella conferenza stampa tenuta l'altro giorno: «Che rapporto c'è tra la situazione cilenese e quella italiana di dieci anni fa? Deve aver pensato il presidente dc: dieci anni fa in Italia si spingeva il compromesso storico e scoppiavano le ultime scintille del terroismo, e qui la propaganda del regime fa leva proprio sulla minaccia di un accordo con i comunisti e di una fiammata terroristica per spaventare l'elettorato. Così la risposta è stata netta: «Nessun rapporto. Un rapporto - ha detto De Mita - c'è ma di tempo più remoto: con il dopoguerra. E l'esperienza di allora del Cln ha dimostrato che la solidarietà tra partiti anche ideologicamente diversi serve a guidare i processi di ricostruzione e trasformazione». È un consiglio per Alwin?

ISTITUTO RICCARDO LOMBARDI «Le strade nuove della Sinistra» Ne discutono: Antonio BASSOLINO, Giorgio BENVENUTO, Giorgio BOGI, Marco BOATO, Felice BORGOLLO, Nicola CAPRIA, Ottaviano DEL TURCO, Giulio DI DONATO, Rino FORMICA, Emanuele MACALUSO, Giacomo MANCINI. Giorgio NAPOLITANO, Claudio PETRUCCIOLI, Alfredo RICHLIN, Giorgio RUFFOLO, Francesco RUTELLI, Mario SIGNORINO, Aldo TORTORELLA, Bruno TRENTIN, Carlo VIZZINI, Roberto VILLETTI. Introduce: Claudio SIGNORILE Roma 12 dicembre 1989 CENTRO CULTURALE MONDOPERAIO Via Tomacelli, 146